

ISTRUZIONE ■

Il Senato accademico ripresenta un emendamento per assicurare risorse eque
L'assessore: «Ottimi i risultati di Udine, cinque volte migliori di quanto previsto»

Molinaro: nessuna fusione fra atenei

Garanzie dalla Regione e l'università friulana esprime grande soddisfazione



L'assessore Molinaro e il rettore Cristiana Compagno

No a progetti di fusione o di regionalizzazione fra le due università del Friuli Vg, come recentemente era stato ventilato. Ad assicurarlo è l'assessore regionale Roberto Molinaro che ieri, incontrando il Senato accademico dell'ateneo friulano, ha garantito anche «elementi di equità e perequazione per una crescita equilibrata del sistema».

Il Senato accademico ha incontrato Molinaro su invito rivolto dal rettore Cristiana Compagno e nella riunione si è lungamente discusso, in un clima di dialettica costruttiva, di politica universitaria regionale. Il rettore ha presentato gli importanti risultati conseguiti dall'ateneo nelle 4 aree di organizzazione didattica, ricerca, razionalizzazione organizzativa ed equilibri di bilancio. Il Senato accademico, inoltre, ribadendo la richiesta di emendamento del disegno di legge regionale 97 sui "Finanziamenti al sistema universitario regionale" già avanzata lo scorso marzo, «ha presentato - come riferisce il rettore Compagno - una proposta scritta di emendamento con la richiesta che sia inserito nel testo del disegno di legge, affinché venga rispettato il principio di equità e perequazione tra atenei regionali».

IL RETTORE

«Chiediamo una crescita equilibrata»

necessario affermare principi politici di equità e perequazione all'insegna di una crescita equilibrata dell'intero sistema». In particolare, il Senato accademico ha chiesto che nei criteri di allocazione delle risorse fra atenei regionali si tenga conto dello squilibrio nell'assegnazione delle risorse ministeriali, che vedono a oggi Udine sotto-finanziata.

Compagno.

In un momento di grave difficoltà dal punto di vista finanziario del sistema universitario, «oggi - ha detto Compagno - è più che mai ne-

Molinaro. Da parte sua, Molinaro ha espresso «l'apprezzamento per i risultati ottenuti nel percorso di riorganizzazione dell'università di Udine». Oltre ad aver raggiunto il target di rientro concordato con il ministero per il disavanzo, il risultato di gestione di Udine è infatti cinque volte più positivo rispetto a quanto programmato. «Sono risultati di un'azione di riorganizzazione (come a esempio il dimezzamento dei dipartimenti) che si affiancano a una capacità di programmazione pluriennale dimostrata in materia di edilizia universitaria che giudico molto positivamente», ha commentato Molinaro, il quale ha poi ribadito le priorità che guideranno la politica regionale nel momento caratterizzato dalla crisi economica. «L'università deve essere anzitutto una risorsa del territorio e a questo proposito anche la didattica e la ricerca devono poter lavorare in sinergia con le esigenze da esso espresse - ha affermato - Oltre a questo deve essere garantito il rispetto dell'autonomia e della diversità di ciascuna università, va favorita la collaborazione tra gli atenei della regione ma escluso qualsiasi processo di fusione». Parole accolte con grande soddisfazione dal rettore Compagno.

Molinaro, facendosi carico di presentare l'emendamento proposto dall'ateneo friulano, ha poi voluto assicurare anche il concreto impegno della Regione ad affiancare l'università nel garantire il diritto allo studio. Esprimendo forte preoccupazione per il taglio dei fondi ministeriali, Molinaro ha indicato come prioritario il mantenimento delle borse di studio non solo a studenti privi di mezzi ma anche a capaci e meritevoli, assicurando un percorso di supporto all'università per mantenere intatto il livello di diritto allo studio in Friuli Vg.

Blasoni. A intervenire sulla mancanza di finanziamenti per l'università di Udine è anche il consigliere regionale del Pdl, Massimo Blasoni. «Il problema - dice - è certamente nazionale e fa riferimento ai tagli che rischiano di colpire il nostro sistema universitario. Tuttavia la Regione può fare la sua parte per sostenere un'eccellenza regionale come quella dell'università di Udine. Su questo mi prendo un preciso impegno affinché la prossima Finanziaria contenga misure a favore dell'Ateneo che possano in parte scongiurare il rischio di un impoverimento dell'offerta didattica».